



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Determinazione Dirigenziale N° 67 DEL 18/01/2023

AREA TECNICA SERVIZIO AMBIENTE

DIRIGENTE/RESPONSABILE: Filippo Squarcina

OGGETTO: OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO AVICOLO (POLLI DA CARNE) INSTALLAZIONE: STRAGLIOTTO MARIO UBICAZIONE: VIA CAMPAGNOLA 74 , ROSA' AUTORIZZAZIONE N. 09/2022

COPIA CONFORME PROVVEDIMENTO

Titolo: Copia Conforme

Note:

Documenti Presenti:

Titolo	Nome File	Formato	Data
Impronta			
TESTO ATTO	DD_2023_67.odt	AT - ATTO	18/01/2023
900262742D84821FA84210BEBBB6EBE792D73D12ED328E48B18C453F4FDCDD44			
NON FIRMATO -			
stragliotto 74 prescrizioni + PMC.odt	stragliotto 74 prescrizioni + PMC.odt	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	17/01/2023
02B1AE6AA7E96F1CBD266A6D764E88C566B829A1C67E4BF0AE814C7053F5F2C0			
NON FIRMATO -			



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 67 DEL 18/01/2023

AREA TECNICA SERVIZIO AMBIENTE

**OGGETTO: OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO
AVICOLO (POLLI DA CARNE)
INSTALLAZIONE: STRAGLIOTTO MARIO
UBICAZIONE: VIA CAMPAGNOLA 74 , ROSA'
AUTORIZZAZIONE N. 09/2022**

IL DIRIGENTE

Vista la domanda di riesame pervenuta agli atti con nota prot.n. 23075 del 28/05/2021, da parte di Stragliotto Mario. con sede in Via Campagnola 74, in comune di Rosà e relativa all'attività di allevamento avicolo (polli da carne).

Dato atto che tale attività risulta, per tipologia e attività, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con codice 6.6.a.

Rilevato che, ai sensi dell'29-quater c. 3 del D.lgs. 152/2006, lo scrivente Servizio ha dato comunicazione di avvio procedimento con nota agli atti prot. n.26988 in data 23/06/2021 e contestualmente ha indetto una conferenza semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/1990 chiedendo agli Enti coinvolti dal procedimento di esprimere il proprio parere entro 30 giorni.

Considerato che secondo quanto richiesto dallo scrivente Servizio con nota prot. n41367 del 28/09/2022 la documentazione è stata integrata con nota prot. n.3135 del 27/01/2022.

Visto l'esito del sopralluogo effettuato da personale della Provincia e di ARPAV presso l'installazione in data 07/04/2022.

Considerata la nota pervenuta da Arpav agli atti con prot. 40602 del 06/10/2022, con cui richiedeva alla ditta chiarimenti/integrazioni sul PMC presentato e la successiva richiesta di integrazioni di questa Amministrazione, agli atti con prot. 41413 del 11/10/2022.

Vista la nota, agli atti con prot.45592 del 10/11/2022 con cui la ditta ha trasmesso quanto richiesto.

Considerato che il parere sul PMC è quindi da intendersi favorevole.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'installazione e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento e che quanto riportato nel presente provvedimento risponde all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29-quater del D.lgs. 152/2006.

Visti:

- il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “norme in materia ambientale”, che alla parte seconda, titolo III bis, tratta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D.M. 29 gennaio 2007, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il decreto ministeriale 24/04/2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La tariffa istruttoria è stabilita in euro 693,00. La ditta ha provveduto in merito, trasmettendo la relativa documentazione con nota agli atti con prot. 1639 del 16/01/2023.
- la L.r. n. 26 del 16 agosto 2007 “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 “D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005”, n. 1105 del 28 aprile 2009 “D. lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)”, n. 1100 del 31 luglio 2018 “Approvazione delle Linee guida per il riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) allevamenti a seguito delle nuove disposizioni comunitarie approvate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 “BAT Conclusions””;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 07/03/2022 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Richiamato il PEG - Piano esecutivo di gestione - 2022/2024 approvato con Decreto presidenziale n. 18 del 14/03/2022;

DETERMINA

1. rilasciare a Stragliotto Mario , relativamente all'attività di allevamento avicolo (polli da carne), con sede in Via Campagnola 74, in comune di Rosà (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 09/2022 allegata alla presente Determinazione, con prescrizioni, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, di cui al D.lgs. 152/2006 e alla L. 241/1990 e s.m.i.;
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia;
3. di trasmettere il presente provvedimento a Stragliotto Mario., al Sindaco del Comune di Rosà, al

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n. 7, al Comando Vigili del Fuoco di Vicenza, al consulente della ditta.

4. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segretario Generale n. 256 del 26/02/2021)

AVVERTE CHE

La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, ha **validità 10 anni** e sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX, parte seconda del D.Lgs. 152/2006:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter c.1 del D.Lgs. 152/2006. Fino alla pronuncia dell'autorità competente il gestore potrà continuare l'attività sulla base della precedente Autorizzazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Servizio Ambiente – della Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle n. 1 Vicenza.

Rimane in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività di allevamento.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art. 29-nonies D.lgs. 152/2006.

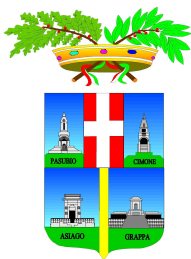
In caso di inosservanza alle prescrizioni riportate nell'allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, troveranno applicazione l'art. 29-decies c. 9 e l'art. 29-quattordices del D.lgs. 152/2006.

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, l'esecuzione di un'ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore; qualora la Provincia ne rilevasse la necessità potrà comunque disporre controlli aggiuntivi ai sensi dell'art. 29-decies c. 4 del D.lgs. 152/2006.

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: EDOARDO TOBALDO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA
SERVIZIO AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievole, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

STRAGLIOTTO MARIO

AUTORIZZAZIONE N. 09/2022

Oggetto: Riesame Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 26/2007)

SOGGETTO PROPONENTE: STRAGLIOTTO MARIO

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA CAMPAGNOLA 74 , IN COMUNE DI ROSA' (VI)

TIPOLOGIA IMPIANTO: Allevamento avicolo.

MOTIVAZIONE A.I.A.: allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., codice 6.6.a "Allevamento intensivo di pollame con piu' di 40000 posti pollame"

1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) – della potenzialità di 90.000 per ciclo – in conformità alle seguenti prescrizioni:

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009 e DGRV 1100 del 31-07-2018).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto n.5046 del 25/02/2016 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25/11/2016.

D –Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

E -La ditta dovrà provvedere alla raccolta delle acque di disinfezione dei mezzi in pozzetto coperto e chiuso. Tali acque dovranno essere smaltite come rifiuto , una volta l'anno tramite una ditta specializzata. Anche l'acqua di svuotamento dell'impianto di raffrescamento dovrà essere smaltita come rifiuto tramite una ditta specializzata.

F- la ditta dovrà dismettere il pozzo perdente relativo alle acque dei piazzali. Dovrà essere trasmessa alla Provincia e ad Arpav una relazione entro 30 giorni in cui siano esplicitate le modalità in cui tale scarico è stato reso non più operativo.

La ditta dovrà mantenere in ogni caso pulite le le aree oggetto di dilavamento e in particolar modo le aree soggette alla ricaduta del pulviscolo adiacente l'uscita dei ventilatori estrattori.

G – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel "Piano di monitoraggio e controllo", che si trova al punto 2 della presente Autorizzazione.

Al di fuori del Piano di Monitoraggio e Controllo la ditta dovrà provvedere alla gestione delle coperture in cemento amianto con le modalità previste dalla DGRV 265/11, al fine di definire/attuare eventuali azioni di monitoraggio o bonifica.

G – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 31/12/2017 e il report annuale di cui sotto redatto a partire da gennaio 2023.

H – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell’Autorizzazione integrata ambientale.

I – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

L – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell’anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVE – piave.regione.veneto.it). Per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l'autorizzazione all’accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

Infine, occorre che il gestore dell’installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l’avvenuta compilazione. Medesimo report va trasmesso anche ad ARPAV e ai comuni interessati (ovvero dove ha sede dell’impianto e dove vengono effettuati gli spargimenti agronomici) ai sensi dell'art.29 sexies c.6 D.Lgs. 152/2006.

2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	A fine ciclo	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	Annuale	Annuale	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Annuale	Annuale	X	
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia/combustibili	Annuale	Annuale	X	
1.4	Azoto e Fosforo escreti				
1.4.1	Azoto escreto	Annuale	Annuale	X	
1.4.2	Fosforo escreto	Annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniaca totali	Annuale	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniaca per capo	Annuale	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Secondo piano gestione od autorizzazione	Annuale	X	X
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Annuale	Annuale	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.3	Stima emissioni intero processo	Annuale		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Annuale	Annuale	X	
1.6	Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della				

normativa vigente)					
1.6.1	Punti di scarico	Non pertinente			
1.6.2	Inquinanti monitorati	Non pertinente			
1.7	Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)				
1.7.1	Acque di falda	Non pertinente			
1.8	Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Consumo materie prime e prodotti

Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Alimenti	Mangime	Silos	Alimentazione	t/anno (1)	t/anno (2)	t/anno (2)	Alla ricezione	Contabilità aziendale

(1) Gli alimenti sono indicati come quantità.

(2) Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

Tabella 1.1.2 - Altre materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Detergenti/disinfettanti	Locale chiuso	Pulizia fine ciclo	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Farmaci/medicinali	Nessun stoccaggio	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Registro veterinario
Pulcini	Capannoni	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Additivi per l'acqua di abbeveraggio	Locale chiuso	Pulizia	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Lettiera	Deposito	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale

Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'accasamento	Contabilità aziendale
	Numero capi in uscita	Unità	Unità	All'arrivo a destinazione	Contabilità aziendale
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Numeri cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità/anno	A fine ciclo	Contabilità aziendale
	Peso	kg	Kg/anno	Al ritiro	Contabilità aziendale
Effluenti di allevamento	Palabili		m ³ / anno	Annuale	Contabilità aziendale

Tabella 1.1.4 – Stoccaggi

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
Rosà – Via campagnola 74	Lettiera permanente	8064	0,15	907	1970	Copertura rigida

Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici

Tipo attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso

Non pertinente visto che non si eseguono spandimenti.

Nel caso in cui in futuro vengano previsti spandimenti agronomici, i dati dei mezzi adibiti al trasporto dei reflui zootecnici verranno inseriti nella Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e/o nei DDT ai sensi della normativa vigente.

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acquedotto	Stabulazione	mc/a	annuale	riepilogo bollette
Pozzo	Stabulazione	mc/a	annuale	Contatore

1.3 - Consumo energia/combustibili

Tabella 1.3.1 – Energia/combustibili

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	annuale	Riepilogo bollette

Acquisto	Gasolio	t/a	annuale	Riepilogo fatture
Acquisto	Gas petrolio liquefatti (Gpl)	t/a	annuale	Riepilogo fatture

1.4 – Azoto e Fosforo escreti

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

- a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:
 - in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
 - in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.
- c) mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

Tab.1.4.1 – Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Azoto escreto totale (Kg azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
Polli da carne		
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg azoto-escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,2 – 0,6	
<ul style="list-style-type: none"> - l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame - il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche. - Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi. 		

Tab.1.4.2 – Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.

Categoria animale	Fosforo escreto totale (Kg P ₂ O ₅ /anno)	Fosforo escreto (Kg P ₂ O ₅ capo/anno)
Polli da carne		
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto ⁽¹⁾ ⁽²⁾ associato a BAT (kg P ₂ O ₅ escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,05 – 0,25	

- il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.
- Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.

1.5 – Emissioni in aria

1.5.1 – Emissioni di ammoniaca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo “diffuso” anche se vi sono camini che convogliano l’aria dalle strutture di stabulazione.

L’attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l’ammoniaca.

Questa stima verrà effettuata mediante:

- b) fattori di emissione (es. BAT Tool/CRPA);

La quantità di emissioni di ammoniaca (Kg NH₃/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell’intervallo sotto riportato.

Tab. 1.5.1.1 – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall’allevamento

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale	kg NH ₃ /ricovero	kg NH ₃ /stoccaggio	kg NH ₃ /spandimento
Polli da carne			Non pertinenti	Non pertinenti

Tab. 1.5.1.2 – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall’allevamento per capo anno

Tipologi a animali	kg NH ₃ /totale/posto animale/anno	kg NH ₃ /ricovero/posto animale/anno ⁽¹⁾	kg NH ₃ /stoccaggio/posto animale/anno	kg NH ₃ /spandimento/posto animale/anno
Polli da carne			Non pertinenti	Non pertinenti
Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.			0,01 – 0,08 ⁽²⁾	
<p>- Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell’effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell’effluente, il limite è 0,25 kg NH₃/posto animale/anno.</p> <p>- Può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all’aperto, rurale all’aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell’intervallo è associato all’utilizzo di un sistema di trattamento aria.</p>				

1.5.2 – Emissioni di odori, polveri e sonore

A) Emissioni di odori

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell’anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

B) Emissioni di polveri

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell’anno di riferimento e le eventuali

azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza annuale:

1. stima mediante i fattori di emissione (es. INEMAR).

Tab. 1.5.2.1– *Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico*

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Polli da carne		

C) Emissioni sonore

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l’attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l’inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo

Tabella 1.5.3.1 – *Stima delle emissioni diffuse.*

Parametro/ inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
Metano – CH ₄	stabulazione	DM 29/01/2007	Annuale	t/anno	Annuale
Protossido di azoto – N ₂ O	stabulazione	ANPA-CTN-ACE	Annuale	t/anno	Annuale
Rumori	--	--	--	--	--
Odori	Impianto	--	Annuale	--	Annuale
Altri	--	--	--	--	--

Si specifica che il calcolo generato con il software BAT-tool, sviluppato da CRPA su incarico della Regione Emilia-Romagna nell’ambito del progetto PREPAIR, costituisce un primo modulo di calcolo delle emissioni di ammoniacale (e, con modalità semplificata, di protossido d’azoto e metano) dagli allevamenti suini ed avicoli.

Si fa presente che il manuale dei fattori di emissione nazionali del Centro Tematico Nazionale Atmosfera Clima ed Emissioni in Aria (ANPA-CTN-ACE) di gennaio 2002 indica come Fattore di Emissione proprio quello indicato dal CRPA nel 2000.

Di conseguenza non si ritiene errato utilizzare proprio il software BAT-Tool anche per la stima di metano e protossido di azoto oltre che dell’ammoniacale, anche per il fatto che utilizza fattori di Emissione sempre aggiornati.

Il gestore attuerà indagini relative alla diffusione di odori e rumori in autocontrollo con successivo reporting soltanto nel caso in cui l’impatto presso i recettori sensibili sia comprovato e comporti criticità.

1.5.4 – Emissioni convogliate

Non pertinente vista l'assenza di emissioni convogliate

Tabella 1.5.4.1 – Emissioni in aria. Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Emissioni convogliate non pertinenti.

Tabella 1.5.4.2 – Emissioni in aria. Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera (emissioni convogliate) – Parametri indicativi.

Emissioni convogliate non pertinenti

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 – Scarichi

Scarichi non presenti.

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati – Parametri indicativi

Scarichi non presenti.

1.7 – Suolo e sottosuolo

Lagoni non presenti.

Tabella 1.7.1 – Suolo e sottosuolo. Monitoraggio acque di falda

Emissioni nel suolo non pertinenti.

1.7.2 – Terreni

Tutti gli allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l'obbligo di presentare all'Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c'è l'uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si prende atto della Comunicazione, corredata o meno dal PUA in base alle disposizioni regionali, presentata dall'allevamento; nel caso di nuovo impianto l'invio della Comunicazione dovrà essere effettuato prima dell'inizio della produzione.

Nell'ambito del controllo integrato ARPAV esegue sempre un controllo analitico dei terreni nel caso di utilizzo agronomico degli effluenti.

La ditta dovrà effettuare un controllo analitico dei terreni soggetti a utilizzo agronomico degli effluenti nel corso della validità dell'autorizzazione.

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio.

1.8 – Rifiuti

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Per quanto riguarda i registri di carico e scarico per i rifiuti speciali pericolosi e per i rifiuti speciali non pericolosi si applica l'art. 190 del d.lgs. 152/2006.

Nel Report annuale saranno dichiarati tutti i rifiuti prodotti dalla ditta , comprensivi della quantità conferita con relativa unità di misura , anche se non indicati nelle tabelle 1.8.1 e 1.8.2.

Nelle tabelle, 1.8.1 e 1.8.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di "deposito temporaneo" art. 183, c. 1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006:

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
130206* Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto da macchinari agricoli (trattori)	Come da art.185-bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
160601* Batterie al piombo	Batterie esaurite da macchine agricole	Come da art.185-bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi di fitofarmaci contenenti residui	Come da art.185-bis del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Formulari
180202* Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Imballaggi di medicinali contenenti residui	Come da art.185-bis del d.lgs. n. 152/2006	R/D	Formulari

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
150102 Imballaggi di plastica	Sacchi in plastica	Come da art.185-bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150106 Imballaggi in materiali misti	Sacchi – barattoli – taniche	Come da art.185-bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
150107	Contenitori in	Come da art.185-bis del	R	Formulari

Imballaggi in vetro	vetro	d.lgs. n. 152/2006		
161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Acque reflue di disinfezione derivanti dai pozzetti delle acque di lavaggio	Come da art.185-bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari
170405 Ferro e acciaio	Ferro e acciaio	Come da art.185-bis del d.lgs. n. 152/2006	R	Formulari

Non si esclude la possibilità di produrre altre tipologie di rifiuti non elencati nelle precedenti tabelle.

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) si indica che:

- la mortalità standard è solitamente del 5%;
- gli animali morti vengono raccolti quotidianamente nei capannoni e le carcasse vengono stoccate nell'apposita cella frigo ubicata all'interno dell'area di allevamento (vedi planimetria generale);
- solitamente una ditta specializzata (in questo momento la SOLAR SRL, ma può cambiare nel corso del tempo) si occupa del ritiro, del trasporto e dello smaltimento delle carcasse, asportando direttamente la cella frigo piena e sostituendola con una pulita e disinfettata. Il ritiro avviene solitamente a fine ciclo, ma può essere effettuato anche con frequenze più ristrette nel caso ci siano emergenze oppure eccessi di mortalità.

L'azienda si avvale di convenzione con ditta esterna per il ritiro dei rifiuti agricoli.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione pollina	Sostanza secca N tot Metalli pesanti (Rame e Zinco)	%	Triennale, su liquame/pollina allontanata dall'allevamento	RdP
Pioggia su piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica della rete di scolo		Giornaliera	
Alimentazione (*)	concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*)	%	Alla ricezione	Cartellini

		Fosforo (*)		
--	--	-------------	--	--

(*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, se si utilizzano prodotti vegetali coltivati in azienda la composizione può essere dedotta da bibliografia o in alternativa attraverso analisi appropriata.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Abbeveratoi/impianto alimentazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale (*)	Quaderno di manutenzione
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto riscaldamento/raffrescamento	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto ventilazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi carburanti	Visivo	Settimanale (*)	Registro
Serbatoi combustibili	Visivo	Settimanale (*)	Registro

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico	Fabbisogno totale di	TEP/cap	Calcolo	annuale

specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	o		
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale